

# VIOLENZA CONTRO LE DONNE

---

## VIOLENZA CONTRO LE DONNE

AA 2023-24

prof.ssa Patrizia Romito,  
Università di Trieste  
romito@units.it



## Violence against women: an EU-wide survey (2014)

Inchiesta con questionari anonimi

### A PARTIRE DAI 15 ANNI, NEL CORSO DELLA VITA

- 19% delle donne ha subito nel corso della vita violenze fisiche o sessuali
- 38% ha subito gravi e ripetuti abusi psicologici (umiliazioni, minacce, ricatti, venir terrorizzate, esser chiuse in casa/fuori casa, forzate a guardare materiale pornografico...)
- 9% ha subito "stalking" (quasi sempre da ex)

### NEGLI ULTIMI 12 MESI

- 4% delle donne ha subito violenze fisiche o sessuali
- 5% ha subito stalking (quasi sempre da ex)



## Violence against women: an EU-wide survey (2014)

### Inchiesta con questionari anonimi

- Le violenze sono multiple (diversi tipi) e ripetute
- Sono trasversali alla posizione sociale
- Scarse differenze secondo l'età, l'istruzione o l'occupazione delle donne
- Qualche differenza tra gli uomini (istruzione, alcol, altri comportamenti violenti)
- Riguardano anche le donne anziane
- Sono più frequenti (fino al doppio) tra le donne con disabilità e malattia cronica



# TIPOLOGIE DI VIOLENZA DA UN PARTNER/EX: LISTA NON ESAUSTIVA

---

- Violenze fisiche (anche scenate, distruzioni di oggetti...)
- Violenze sessuali
- Minacce di morte, di violenze più gravi anche su altre persone, di suicidio
- Violenze psicologiche: denigrazioni, umiliazioni
- Dominazione, isolamento, comportamenti di controllo, privazione della libertà, impedirle di lavorare
- Violenze economiche (privazione del sostentamento, del salario, debiti a nome della donna, controlli sulle spese...)
- Coinvolgimento dei bambini (violenza assistita), violenze dirette sui bambini
- Violenze sugli animali domestici...

E' impossibile enumerare e classificare tutte le violenze -> spesso «pensate» per quella situazione specifica -> ogni atto prende senso in un contesto

-> Violenze «su misura»

Non pensare alla violenza come a degli atti isolati e distinti

-> continuum della violenza (Kelly, 1988)



# VIOLENZE PSICOLOGICHE DAL PARTNER/EX

---

## Un esempio

- Diceva alle bimbe: La mamma è pazza, è inutile, è buona a nulla, fa schifo.
- Ha buttato via tutte le mie foto di quando ero bimba, tutte le foto dei miei genitori, voleva distruggere il mio passato. Ha installato tante di quelle beghe che i miei parenti poi non mi hanno più parlato ed era quello che lui voleva, che nessuno più mi parlasse. E infatti son rimasta completamente isolata. Non sopportava che frequentassi le mie amiche, che avessi dei colleghi uomini, infatti voleva farmi perdere il lavoro. (Romito, 1999)

Violenze psicologiche:  
non solo processi mentali,  
ma privazioni e costrizioni nella vita quotidiana



# IL CONTESTO: A VOLTE INDIFFERENZA E COMPLICITA'

---

## La famiglia

Io quella sera ho avuto proprio paura, ho detto «questo è matto, è matto», vado a casa da mio papà, mio papà mi fa «non stare a mettermi in mezzo», soliti discorsi... son stata lì tre giorni, dopo mio papà «ben quando torni a casa?»... dopo B (marito) è venuto «ti prego torna, cambierò» le solite cose. E son tornata a casa.

«Guarda papà», ho detto, «veniamo qua, io coi bambini», al che sto mio papà si è messo a piangere «scherzi, lasciare tuo marito solo a casa», ecco, là mi è crollato tutto, ho preso le mie cose e son tornata a casa.

Mia madre tuttora dice quasi che son colpa io (...) secondo lei anche a costo di morire per i figli bisogna sta lì, ma che roba è per i figli? Mio figlio ha visto solo violenza.

(Romito, dati raccolti nel 1999)



# IL CONTESTO: A VOLTE INDIFFERENZA E COMPLICITA'

---

## Servizi sanitari

Il medico sapeva, stavo sempre male, gli ho raccontato, essendo un dottore gliel'ho detto e mi fa «ma bisogna aver pazienza, sa C. è un tipo strano», cercava sempre di giustificare lui.

Una sera sono andata al pronto soccorso piena di legnate e questo (medico) mi ha detto «Signora non faccia denuncia, è pur sempre suo marito». Testuali parole.

Mi ha incrinato una costola, sono andata in ospedale e ho detto «E' stato mio marito» e la polizia «ma signora, è sicura, in fin dei conti è il papà di sua figli, stia attenta, gli rovina la vita, lasci passare un po' di giorni...

(Romito, dati raccolti nel 1999)



## IL CONTESTO: A VOLTE INDIFFERENZA E COMPLICITA'

Quando sono andata in ospedale col braccio rotto ho sempre detto che sono caduta, me l'ha rotto tre volte, una volta me l'ha girato così me l'ha rivotto, ho fatto 40 giorni di gesso, un'altra volta ha preso un bastone ..." "E lei ha detto che è caduta?" "E dio, cosa dovevo dire, che son caduta dalle scale... Ma cadevo sempre dalle scale io!" (da Romito, 1999)





# IL CONTESTO: IERI, OGGI

---

1999: rifiuto esplicito di mettersi dalla parte della vittima,  
complicità palese con l'aggressore

Dal 1999 a oggi: molti cambiamenti nella risposta delle  
istituzioni, ma, come vedremo, c'è ancora complicità con  
l'uomo violento



## Dominazione e controllo

- La ruota del potere e del controllo (Pence e Paymar, 1993)
- Dominazione e controllo coercitivo (Stark, 2007)

## La strategia dell'aggressore (Casalis, 2012)

## Il ciclo della violenza (Walker, 1979)



# LA "RUOTA DEL POTERE E DEL CONTROLLO" (Pence e Paymar, 1993)



## Violenza del partner

⇒ Non è costituita da una perdita di controllo, ma dalla volontà dell'uomo di imporre il controllo

**Il focus sul controllo** permette di capire la violenza post-separazione

# Il concetto di «strategie»

---

Parlare di «strategie» dell'uomo violento non implica che ci sia una consapevolezza piena della situazione

Questo vale, come vedremo, anche per le «strategie sociali di occultamento della violenza»



## Controllo e coercizione (Stark, 2007)

---

- Coercizione: l'uso della forza o di minacce per obbligare/impedire un'azione specifica
- Controllo: forme strutturali di privazione o sfruttamento; ordine che forzano direttamente o indirettamente all'obbedienza.

**"controllo coercitivo" -> privazione della libertà**



## Dominazione e resistenza

- Resistenza: attiva o dissimulata
- Non confondere il fatto di non separarsi con la passività



## Nella coppia: conflitto o violenza?

---

Pensiamo alle nostre esperienze personali di conflitti/litigi:  
l'altra persona ci denigra, ci umilia?  
Ci manca di rispetto? Ci controlla? Ci manipola, ci confonde?  
Abbiamo paura ?

Il conflitto è/può essere paritario,  
mentre nella violenza c'è un divario di potere

- La violenza implica una privazione della libertà: di muoversi, di agire, di scegliere, di pensare, di leggere la realtà
- La sola realtà diventa quella imposta dal violento



## Riguarda la violenza nella coppia e anche in altri contesti

- Isolare la vittima
- Svalorizzarla, trattarla come un oggetto, indebolirla
- Invertire la colpevolezza, attribuirle la responsabilità della violenza, indurre uno stato di confusione
- Creare un clima di insicurezza e di paura
- Garantirsi l'impunità, reclutare alleati, rappresentare la vittima come consenziente





# Il ciclo della violenza (Walker, 1979)

---

## Ciclo della violenza dal partner

Intensificarsi della tensione

Scoppio di violenza -> la donna decide di separarsi/denunciare

Pentimento e promesse («luna di miele»)

Periodo di tranquillità -> la donna recede

Intensificarsi della tensione

.....

## Punti di forza: il modello permette

- di analizzare con le donne la storia di violenza e identificare le strategie del partner
- di capire le esitazioni delle donne a lasciare un violento («perché non lo lascia?») e alcuni comportamenti contraddittori

## Limiti

Trascura degli elementi: minacce dell'uomo, risposte delle istituzioni



## Violenza del partner contro le donne o violenza simmetrica nella coppia?

### Misurare la violenza fisica o sessuale nella coppia (12 mesi)

Dalle stesse domande del questionario  $\Rightarrow$  indici di violenza diversi  
Prevalenza (almeno un atto di violenza) oppure numero degli atti di violenza

	donne	uomini	rapporto D/U
N.vittime	657,000	356,000	1.8
Prevalenza (almeno 1 atto)	4,2%	2,3%	1.8
N. atti per vittima(media)	20	7	
Tot. atti	13 milioni	2.5 milioni	5,2

*British Crime Survey, Sylvia Walby, 2007*



# VIOLENZA CONTRO LE DONNE O VIOLENZA NELLA COPPIA?

---

“Le violenze nelle relazioni di intimità possono riguardare chiunque

- ⇒ tuttavia la dimensione di genere è forte
- ⇒ la maggioranza di coloro che le subiscono sono donne e la maggioranza di coloro che le compiono sono uomini”.
- ⇒ In particolare: “terrorismo patriarcale”

Organizzazione Mondiale della Sanità (2010)



## Bambine/i sono sempre coinvolti

- In Italia (Istat, 2016): nel 66% dei casi di violenza dal partner sulla donna-madre, i bambini erano presenti o al corrente
  - > "violenza assistita", "bambino testimone", "bambino vittima"
- Violenza in gravidanza: 20% dei partner violenti lo sono anche in gravidanza



## Coinvolgimento dei figli e violenza assistita

---

Convenzione di Istanbul (2011, legge in Italia dal 2014)

“si ha violenza assistita non solo quando il minore vede e vive direttamente sul genitore la percossa, gli insulti e le minacce, le sofferenze cui il genitore è esposto, ma anche se queste violenze, pur non avvenendo direttamente innanzi agli occhi del minore, sono da lui conosciute attraverso la percezione dei suoi effetti”.



# Violenza assistita: cosa dice la legge in Italia

---

- Con la legge c.d. del "Codice Rosso", la violenza assistita è stata inserita come aggravante del reato di maltrattamenti in famiglia, previsto e punito dall'art. 572 c.p., ove, al comma due si è previsto che: "...se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona minore, di donna in stato di gravidanza o di persona con disabilità come definita ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero se il fatto è commesso con armi ...".
- Al comma quinto della stessa norma è stato aggiunto poi che " ... Il minore di anni diciotto che assiste ai maltrattamenti di cui al presente articolo si considera persona offesa dal reato ...".



## COORDINAMENTO ITALIANO SERVIZI CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO ALL'INFANZIA

- Il coinvolgimento dei bambini nella violenza domestica può avvenire non solo durante la convivenza dei genitori, ma anche nella fase di separazione e dopo la separazione stessa.
- Queste ultime due fasi sono particolarmente a rischio per il coinvolgimento dei figli da parte del padre/partner violento, il quale può utilizzare i bambini come strumento per reiterare i maltrattamenti sulla madre e per continuare a controllarla.
- Inoltre in queste fasi aumenta il rischio di escalation della violenza e la possibilità di un esito letale (omicidio della madre, omicidi plurimi, omicidio-suicidio)

(CISMAI, 2017)



# Violenza assistita e violenza diretta su bambine e bambini

---

Gli uomini violenti con la partner sono violenti con i figli nel 30-60% dei casi (ma spesso questa violenza non viene rilevata)

(Bair-Merritt, 2010; UNICEF, 2003)

Secondo la ricerca dell'Istat (2015), oltre che ad assistere alla violenza, nel 25% dei casi i figli/e la subiscono direttamente, di frequente nel 13% dei casi (*è molto difficile che le madri lo riconoscano apertamente*)

In presenza di violenza del partner, aumenta il rischio di aggressione sessuale («incesto») su bambine/i a (Finkelhor et al., 1990; OMS, 2010), fino a 5 volte (Stroebe et al., 2013)

In caso di omicidio della madre ("orfani speciali") i bambini e le bambine sono spesso presenti





# Conseguenze su bambine/i del coinvolgimento nella violenza



Frapper une femme ? Moi, jamais.

Je voudrais pouvoir en dire autant de mon père.

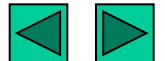


La violence domestique est un crime



European Campaign  
Against Domestic Violence

- Attacco alla relazione madre-bambino
- Corruzione del bambino
- Adultizzazione
- Conflitti di lealtà/conflitti di protezione
- Isolamento sociale
- Sfiducia nel mondo degli adulti
- "Apprendimento sociale della violenza", rischio di diventare un adulto violento
- Diversi sintomi di disagio (anche psicotici), a breve, medio e lungo termine (come per violenza diretta)
- Studio ACE (Adverse Childhood Experiences): maltrattamento sulla madre -> uno dei principali fattori di rischio di disagio e di violenza nell'età adulta (Felitti et al., 1998)



# LE VIOLENZE SU DONNE E BAMBINE/I CONTINUANO DOPO LA SEPARAZIONE DA UN UOMO VIOLENTO

---

## Una delle prime ricerche in Gran Bretagna

55 donne, separate da un uomo violento, seguite per 2 anni

Le donne : 52/55 aggredite dagli ex durante le visite per "scambiarsi" i bambini (una donna uccisa)

I bambini : 21/53 abusati fisicamente o sessualmente dal padre o vittime di trascuratezza grave durante le visite (Radford et al., 1997)

Stati Uniti, Canada, Australia, Danimarca, Svezia, Italia ⇒ risultati simili

- In Italia (Istat, 2015): 51% delle donne separate continuano a subire violenza; le violenze subite dalle donne separate sono più gravi
- 2/3 delle donne uccise, lo sono quando si sono separate o vogliono separarsi (Eures, 2014).

*La violenza post-separazione è ancora oggi poco visibile*



# "Ma perché non lo lascia?"

---

## Non è facile lasciare un uomo violento

- Amore, speranza ("ciclo della violenza"), lealtà, preoccupazione per l'uomo
- « I bambini hanno bisogno di un padre »
- Pressioni sociali
- Problemi economici
- Minacce dell'uomo, paura: Lasciarlo, non significa sempre metter fine alle violenze
- Anche quando non interrompono la relazione, le donne non sono passive: tentativi di cambiamento/strategie di resistenza



# VIOLENZA POST-SEPARAZIONE: FEMICIDI

9/11/2017, Gradisca

Migena K., uccisa a coltellate dal marito da cui si stava separando.

Secondo i giornali, la coppia stava "discutendo" sull'affido del figlio di 8 anni, che dormiva nella stanza accanto mentre la madre veniva uccisa.

15/6/2022, Codroipo

Elisabetta M., uccisa a coltellate dal marito: si stavano separando.

Nell'abitazione al momento dell'omicidio c'erano anche le figlie minorenni della coppia.

In Italia tra il 2000 e il 2015, 1.600 « orfani speciali » (Baldry, 2017; Prandi, 2020)



# VIOLENZA POST-SEPARAZIONE: FEMICIDI

Concetta (Titti) Marruocco, 53 anni, infermiera, uccisa nella notte tra il 13 e il 14 ottobre 2023. Nell'abitazione era presente anche la figlia di 16 anni.

Titti era separata dal marito, che aveva denunciato per maltrattamenti in famiglia e lesioni. Per un certo periodo Titti era stata accolta in una struttura protetta.

L'uomo era stato rinviato a giudizio. Era stato sottoposto a divieto di avvicinamento con l'applicazione del braccialetto elettronico. Secondo il Centro antiviolenza Artemisia, la misura cautelare (cioè il divieto) era stata violata più volte.

Durante un'udienza del processo, nella quale la donna era stata ascoltata, erano emersi una lunga serie di episodi, tra cui offese continue, violenza sessuale, scenate e botte. Atteggiamenti comportamenti violenti commessi dall'uomo anche nei confronti della figlia minorenni, che si era costituita parte civile insieme alla madre.



I maltrattamenti erano andati avanti per circa 20 anni.

Il 14 settembre 2023, in tribunale, Titti aveva raccontato perché si fosse rivolta agli inquirenti così tardivamente: «Non l'ho mai denunciato perché avevo paura che mi portassero via i bambini».

Informazioni tratte dai quotidiani



# VIOLENZA DA UN PARTNER/EX: UNA RICERCA IN FVG

Romito, Pellegrini, Saurel-Cubizolles, 2021

CAMPIONE: donne che si sono rivolte ai Centri del FVG dal 3 giugno al 30 settembre 2020  
Interviste con questionari

238 donne vittime di violenza da partner/ex partner  
→ 104 convivono con il partner/ex  
→ 134 non convivono con il partner/ex → quasi tutte donne separate

Centri Antiviolenza aderenti a D.i.Re. nel Friuli Venezia Giulia



# VIOLENZE DAL PARTNER/EX (prima del Covid)

## Donne conviventi e non conviventi

TIPI DI VIOLENZA	conviventi (n=104)	non conviventi (n=134)	p
Violenza psicologica	97 %	98 %	ns
Controlli continui	66%	67 %	ns
Minacce di morte/di violenze	65 %	60%	ns
Violenza fisica	73 %	60 %	*
Violenza sessuale	35 %	26 %	ns
Stalking	40 %	62 %	**
Violenze via tel/web	44 %	73 %	**
Violenza economica	72 %	69 %	ns
Minaccia di suicidarsi	34 %	32 %	ns

\*  $\leq 0.05$  ; \*\*  $< 0.01$



## VIOLENZE DEL PADRE SU FIGLI/E (prima del Covid)

Sotto-campione: 166 donne con figli/e

TIPI DI VIOLENZA	conviventi (n=71)	non conviventi (n=95)	p
Minacce di far male ai/alle figli/e, di portarli/e via	39%	58%	*
Violenza assistita	73%	78%	ns
Violenze dirette su figli/e	42%	56%	ns

\*  $\leq 0.05$

